

LA FORMAZIONE DELLA BIBBIA

PREMESSA

- "Lo Spirito Santo parlò per bocca dei profeti" (questa affermazione fa parte del "Credo").
Lo Spirito Santo è dono (carisma) per la salvezza degli uomini. Lo Spirito viene donato per diventare linguaggio (vedi la Pentecoste).
L'ISPIRAZIONE della Scrittura è "carisma", "carisma" in rapporto al linguaggio.
- Anche rimanendo soltanto al livello antropologico: l'uomo RIVELA ciò che conosce e se' stesso con il LINGUAGGIO, perciò c'è profondo legame tra RIVELAZIONE e LINGUAGGIO.
- Dio è "PERSONA" e come tale si possiede e si dona. (Il Padre al Figlio per mezzo dello Spirito).
Dio che si rivela usa il linguaggio come veicolo ideale e ha culmine nel dialogo.
- La Parola (Verbum) è la forma piena della Rivelazione. (Cristo è il dire e il darsi di Dio, è il Verbo).
- La Parola di Dio scritta resta linguaggio umano ma in quel linguaggio c'è la "sunkatabasis" di Dio, l'abbassamento di Dio, per grazia e per azione dello Spirito.
- L'azione dello Spirito è l'ISPIRAZIONE che riguarda il linguaggio: Dio rispetta l'uomo e attraverso l'uomo ci ha parlato alla maniera umana, anche con "incongruenze" ed "errori", secondo lo stile, la mentalità, i generi letterari, che gli autori sacri usavano al loro tempo.

COSA INTENDIAMO PER "LINGUAGGIO"?

- 1 - **capacità originaria** di esprimersi
- 2 - **ciascuna delle diverse lingue**, frutto di realtà sociali diverse
- 3 - **uso individuale** che ognuno fa della realtà sociale-linguistica (stile - genere - gergo...)
- 4 - **opera concreta**, prodotto di un certo stile

La parola è interagenzia di

- **INFORMAZIONE**: descrizione scientifica oggettiva
- **ESPRESSIONE**: sentimenti, stati d'animo soggettivi, interpretazione dei fatti
- **APPELLO**: l'uomo si rivolge ad un TU, ad un altro uomo

La Bibbia non è solo informazione, è insieme espressione ed appello.

Se c'è risposta all'appello si instaura un dialogo d'amore, il dialogo di Dio con l'uomo.

COSA INTENDIAMO PER RIVELAZIONE?

La risposta a tale domanda la raccogliamo da vari passaggi della "DEI VERBUM", costituzione del Conc. Vat. II.

Il Dio della Rivelazione biblica è il DIO CHE AGISCE. Nell'ebraismo e nel cristianesimo "rivelazione" e "salvezza" non hanno significato se non "nella" storia e "attraverso" la storia.

L'oggetto formale e essenziale della Rivelazione sono gli avvenimenti della storia della salvezza, fino al dono personale di Dio. Dio rivela sè stesso fino alla pienezza in Gesù Cristo. (vedi anche commento a Marco 1,1-8 - p. Fausti)

Altri elementi:

- la Parola dichiara le opere e chiarisce il mistero in esse contenuto.
- Dio parla agli uomini come ad amici (Mosè): Gesù stesso dice "vi chiamo amici perchè vi ho rivelato..."
- Dio in tutta la storia rincorre e ha nostalgia dell'uomo.
- Dio parla attraverso la STORIA, annuncia ciò che egli è, annuncia la Vita eterna.
- L'oggetto della Rivelazione è Dio stesso e la manifestazione piena è Gesù Cristo.
- La trasmissione della Rivelazione è data da coloro che prima hanno ascoltato e seguito il Signore.
La DV8: "La Chiesa perpetua e trasmette tutto ciò che essa è, tutto ciò che essa crede (dottrina, vita, culto).
- La finalità ultima è la comunione con il Padre e con il Figlio mediante lo Spirito Santo.
- L'alleanza con Dio ha uno sviluppo: da trattati vassallici a patto coniugale
- Davanti a tale Parola si è in ascolto per costruire dialogo. (Servi della Parola).
"Parla, o Signore, che il tuo servo ti ascolta" - Servitori della Parola e non "ci serviamo" della Par.

RIVELAZIONE NELLA STORIA E ATTRAVERSO LA STORIA

Dio si rivela agendo. La storia umana riceve un senso proprio perchè è "Dio con l'uomo", è Storia della Salvezza e il fine è Dio stesso.

Nè uomo "auto-nomo", nè uomo disincarnato dalla storia, ma Dio-con-noi.

Dei Verbum del VAT.II: "La rivelazione avviene con eventi e parole intimamente connessi.

PAROLA (in ebraico "DABAR" = fatto, realtà, cosa reale)

"Fatto": Dio quando chiama o dà il nome, dà l'essenza e crea la realtà, la creatura, cosa o persona.
Nell'evento delle 10 parole dell'alleanza nasce il popolo. MI vuoi conoscere? Guarda che cosa ho fatto.

"Cristo": Il centro della Rivelazione è Cristo. La Parola (Verbum) del Padre. Cristo ha realizzato in pienezza tutte le parole (promesse) di Dio.

"Evento": Non è la storia in quanto "fatto bruto, di cronaca" rivelazione di Dio, ogni fatto deve essere illuminato, spiegato da una parola significativa e il fatto illuminato dalla parola (= evento, kairòs, momento favorevole) è legato al passato e proteso al futuro.
Ogni evento va inserito dentro il "segreto" e il progetto della Storia della Salvezza.

- La Rivelazione perciò si può localizzare e datare: parola di Dio rivelata all'uomo con fatti e parole in quel luogo, in quel tempo, con quella cultura e quel linguaggio...
- La Rivelazione ha come oggetto non verità astratte ma eventi concreti (l'intervento storico di Dio con l'uomo).

Questo si comprende anche a livello rituale-liturgico:

Culti pagani: unirsi alla divinità per ottenere.

Culto ebraico-cristiano: riunirsi per celebrare fatti storici. Il "memoriale" (Pasqua) include in sè presente, passato e futuro (cioè una storia).

La STORIA perciò è rivelatrice.

L'uomo riconosce nelle opere la mano di Dio.

Il segno deve essere capito: ci vuole la parola che spiega il segno.

L'uomo narra a tutte le generazioni quello che è avvenuto: la TRADITIO, la TRADIZIONE.

LA TRASMISSIONE DELLA PAROLA DI DIO è LA TRADIZIONE.

La "Tradizione" che andrà a cristallizzarsi nel testo della S. Scrittura si svolge nel tempo, da Abramo all'ultimo degli Apostoli.

La TRADIZIONE è la Rivelazione che i testimoni trasmettono agli altri uomini.

Come Dio per rivelarsi si incarna, si fa uomo; così prenderà anche dalla tradizione (prima orale e poi scritta) ciò che è proprio dell'uomo, il contesto sociale e culturale, una lingua e uno stile.

Dio "si incarna" anche nella Sacra Scrittura assumendo nella parola scritta i limiti del tempo e del luogo ma rendendo questa parola capace di SALVEZZA per l'umanità, Parola di Dio.

Dalle testimonianze di fede si costituisce la TRADIZIONE ORALE (tradizione viva) che un po' alla volta si fissa nella TRADIZIONE SCRITTA (tradizioni maggiori o minori).

Tradizione orale e scritta poi dipendono reciprocamente. Non solo: spesso ogni generazione di credenti attraverso questa memoria viva diventa contemporanea alla generazione che ne è stata testimone e aggiunge del suo, attualizza.

Gli ambienti dove le tradizioni vive-orali si cristallizzano in tradizioni scritte sono:

- per l'Antico Testamento:

* la tribù

* il santuario (tradizioni del fondatore, tradizioni del popolo che lì si convogliò per il culto)

* la corte del re (Gerusalemme, Samaria...) - raccolta delle tradizioni

- per il Nuovo Testamento: (le tradizioni qui sono anche chiamate "fonti")

* le prime comunità cristiane

* i primi scritti apostolici (vangeli, lettere, racconti...)

IN CHE COSA CONSISTE PERCIO' IL CONTENUTO DELLE "TRADIZIONI"?

Tutta la tradizione viva orale e poi scritta vuol tramandare tutto ciò che ha rapporto con l'alleanza che Dio ha stretto con il suo popolo (opere, fatti storici, culto, leggi, racconti, profezie, preghiere...). In esse vi è una interpretazione "teo-logica" della storia.

Con Gesù di Nazareth, Figlio di Dio, tale storia (anche quella dell'A.T.) è interpretata alla luce della sua vita, passione, morte e risurrezione ed Egli, la Parola incarnata, ne diventa il criterio definitivo.

La Parola di Dio va capita e interpretata con la Parola di Dio.

LA BIBBIA NON E' UN LIBRO CADUTO DAL CIELO, E' STATA SCRITTA DA UOMINI, LUNGO SECOLI E TRADIZIONI DIVERSE PER RACCONTARE L'OPERA DI DIO CON L'UOMO. LE COMUNITA' CREDENTI, GUIDATE DALLO SPIRITO, HANNO

RICONOSCIUTO COME PROPRI SOLAMENTE QUEI TESTI CHE CUSTODIVANO IL VERO PROGETTO DI DIO.

Delineiamo ora i tratti salienti della storia della formazione di questo libro, insieme di libri (46 + 27) che i credenti hanno la straordinaria pretesa di annunciarlo e proclamarlo "PAROLA DI DIO".

LA FORMAZIONE DELLA BIBBIA (più di 13 secoli di storia e di lavoro):

1900-1800 a.C.

1 - Tutto cominciò con Abramo, pellegrino di Dio. L'incamminarsi di Abramo fu risposta all'appello di Dio. I patriarchi Abramo, Isacco, Giacobbe (> Israele) raccontano le loro avventure. Le tribù si trasferiscono nella palestina, in Canaan.

Le **TRADIZIONI ORALI PRE-MOSAICHE** (dei patriarchi) furono tramandate oralmente per secoli e furono custodite nei vari luoghi di culto. (Betel, Sichem, Hebron, Betsabea).

Questo è il primo periodo **ARCAICO-NOMADICO** quando le tribù andavano verso i confini dell'impero mesopotamico alla ricerca di pascoli tranquilli e adoravano il Dio della tribù (il Dio dei padri che aveva stretto un patto con il capostipite della tribù) finché Abramo non iniziò la Storia della Salvezza.

1700 - 1250 a.C.

2 - Soprattutto per motivi di carestia alcune tribù si trasferiscono in Egitto, e dopo alcuni secoli per il ritorno al potere dei faraoni dell'alto Egitto tali tribù semite vengono ridotte in schiavitù.

Mosè dopo aver provato a scappare nel deserto e Dio lo incontra e lo chiama ad essere guida del suo popolo. Mosè torna e libera i semiti (ebrei=stranieri) dall'Egitto con l'esodo e il passaggio del mar Rosso (PASQUA). Dio vuole essere il Dio d'Israele e dopo averlo liberato fissa un patto con il suo popolo, anche con un documento scritto (le 10 Parole). Risale a Mosè il **PRIMO NUCLEO LEGISLATIVO** che sarà la base per tutta la **TORAH** (primi 5 libri della Bibbia - Gn/Es/Lv/Nm/Dt) composta di legge, riti, maledizioni e benedizioni, storia dei padri, tutto in funzione del patto di Dio con Israele.

1250 - 1010 a.C.

3 - Con l'arrivo in palestina (attraversando il Giordano - Giosuè) delle tribù semite presenti in Egitto che si ritrovano con le tribù semite non scese in Egitto si creano due "tradizioni" (vedi sopra per il significato di tradizione):

TRADIZIONE DEL NORD (della palestina): (ciclo di Giacobbe-Israele) formata attorno a persone carismatiche come i giudici (Sansone, Gedeone, Deborah) e all'interno di una confederazione di molte tribù.

TRADIZIONE DEL SUD (ciclo di Abramo-Isacco-Giuda): formata attorno ai santuari. Il territorio è solamente della tribù di Giuda con alcune piccole presenze (Beniamino e ciclo di Giosuè)

Sia al sud che al nord le tradizioni orali e i testi storico-legislativi ricevono ampliamenti poetico-letterari.

1010 - 970 a.C.

4 - L'unificazione delle tradizioni avviene sotto l'**unificazione politica di Nord e Sud**.

DAVIDE conquista Gerusalemme e ne fa la capitale del regno. Davide è il re del popolo d'Israele unificato.

L'unificazione delle tradizioni passa attraverso una attività letteraria che ha due centri:

- IL CENTRO DEL CULTO (l'arca in Sion)
- IL CENTRO DELLA "CORTE" (scuola di scrivani)

970 - 931 a.C.

5 - Al re Davide succede **SALOMONE**: egli stende la storia della sua successione (**2Sam-1Re**)

Con Salomone **inizia la letteratura sapienziale**: raccolta delle antiche tradizioni di salmi, proverbi...

6 - Nella stessa epoca (**X sec.**) uno scrittore anonimo rielabora le antiche tradizioni e scrive per primo una teologia della Storia. Per il nome con cui viene scritto Dio (Jahvè) viene definita:

TRADIZIONE JAHVISTA: è una riflessione retrospettiva dall'origine all'entrata in palestina. Tale tradizione si completerà comunque solo 5 secoli più tardi al ritorno dall'esilio.

7 - Nel 931 a.C. muore SALOMONE e **il regno si divide**:

* *LE 10 TRIBU' DEL NORD confederate.*

* *LA TRIBU' DI GIUDA (e Beniamino) al SUD con dinastia.*

931 - 587 a.C. - I REGNI DI GIUDA (sud) E ISRAELE (nord) - pre-esilio

MOVIMENTO PROFETICO DEL NORD

Per lo sviluppo delle usanze pagane cananee e il sincretismo, i leviti e i gruppi profetici, legati a Jahvè si fecero sentire.

8 - *Profeti non scrittori: (durante il regno di Geroboamo I)*

* **Elia (870-850)**

* **Eliseo (851-790)**

Le loro profezie si cristallizzano nella tradizione con il **ciclo di Elia (1Re/dal 17 cap. - 2Re/1°cap)** e il **ciclo di Eliseo (2Re capp. 2-13)**

9 - *Profeti scrittori (durante il regno di Geroboamo II)*

* **Amos (760-750)** dal sud va al nord e richiama la fede in Jahvè.

* **Osea (745-735)**

10 - Durante l'**VIII secolo** nel regno del nord viene composta un'opera parallela a quella JAHVISTA che per il nome usato per "Dio" (ELOHIM) viene chiamata **TRADIZIONE ELOHISTA**.

Tale tradizione raccoglie (nel periodo che va dal regno di Ieu al profeta Osea) le varie tradizioni del Nord (anch'esse spaziano dalle origini alla vita in palestina). Dio è il Dio "trascendente".

11 - Al NORD è molto attivo il **MOVIMENTO LEVITA** che raccogliendo alcune tradizioni dà

origine alla parte più antica del **DEUTERONOMIO (dal cap.12 al cap.26)**

MOVIMENTO PROFETICO DEL SUD

Il "sud" era aiutato perchè in Gerusalemme c'era ancora centralità politica e religiosa

12 - ISAIA (740-693) - il proto-isaia si ritrova in Isaia 1-23 poi 28-33 e 36-39.
- MICHEA (700 ca.) cap. 1-3

****** Nel 722/21 a.C. vi è la distruzione da parte dell'Assiria del Regno del Nord.**

Il SUD è vassallo assiro. Con la caduta di Samaria (capitale del regno del nord) vengono deportati in Assiria i ricchi del Nord. Rimangono nella palestina del Nord i Leviti e i Profeti. Alcuni di essi scendono al Sud e portano con loro le tradizioni elohiste della fede ebraica.

13 - **II RE EZECHIA (716-687)** cerca di restaurare nel regno del sud il culto di Jahvè.
Viene riattivato il culto nel tempio di Gerusalemme.
Vengono raccolti i SALMI e le tradizioni sapienziali (Proverbi)
Vengono unite le tradizioni storiche del nord e del sud (JAHVISTA e ELOHISTA).

14 - Il re Manasse (687-642) è antijahvista. Continua la dominazione assira.

15 - **Il re GIOSIA (640-609)** ristabilisce il culto di Jahvè e scopre in un magazzino del tempio il DEUTERONOMIO (12-26) dei LEVITI del Nord. Lo utilizzerà per farne la colonna portante della sua "forzata" riforma religiosa.
- Distruzione di tutti i santuari, centralità su Gerusalemme. Da Giosia la Pasqua viene celebrata in Sion.
- Vengono completati alcuni testi sacri (DEUTERONOMIO dal 5 al 28) e raccolti dei testi nuovi come il codice di santità dei leviti (LEVITICO 17-26)

16 - Continua il **movimento profetico** dal 630 al 605 con NAUM, ABACUC, SOFONIA.

* **GEREMIA (dal 626 al 587):** svolge la sua prima missione al nord per invitare nuovamente alla fedeltà a Jahvè, con la morte del re Giosia (609 - ucciso dal faraone Nekao) e poi passa al sud fino a scomparire di scena forse esiliato o deportato in Egitto.

17 - L'EGITTO dopo essersi impadronito del regno di Giuda (609) fu sconfitto quasi subito dai BABILONESI nel 605 per opera di NABUCODONOSOR (605-562). L'Egitto così diventa vassallo di Babilonia che comprende in sè anche l'Assiria.

18 - 605 a.C.: **La Palestina è sotto BABILONIA.** Ioiakim (609-598) giura fedeltà a Nabucodonosor. I filoegiziani poi riescono a condurre alla ribellione. Nel 598/7 Nabucodonosor assedia Gerusalemme che si arrende.
Nel 598/597 c'è la resa e la PRIMA DEPORTAZIONE. Tra questi esuli c'è anche il profeta EZECHIELE.

19 - Una seconda ribellione scoppiata 10 anni più tardi (il re Sedecìa si rifiuta di pagare il tributo) porta alla **CADUTA E DISTRUZIONE DI GERUSALEMME (587/6)** dopo un anno di assedio. Segue il grande esilio. In queste ultime vicende la guida spirituale è Geremia.
Alla caduta di Gerusalemme segue la

SECONDA GRANDE DEPORTAZIONE, L'ESILIO (587/6).

587 - 538 a.C. - GLI ANNI DELL'ESILIO

20 - Del popolo di Giuda si distinguono i deportati in Babilonia, i fuggiti in Egitto, i rimasti in patria.

I rimasti in patria vivono un periodo di abbandono sociale e politico, però senza guerre. La distruzione operata dai Babilonesi ha lasciato grande miseria e povertà in Giuda. Probabilmente rifioriscono gli antichi culti cananei, però una parte del popolo rimane fedele a Jahvè e continua in forma ridotta l'antico culto.

Dei fuggiti in Egitto poco si sa. Più tardi esiste in Egitto una comunità di ebrei. Probabilmente sono i loro discendenti.

I deportati in Babilonia ricevono un trattamento e possono costituirsi in gruppi, godendo di una certa libertà sociale e religiosa. Trovano sostegno nelle personalità religiose dei sacerdoti, degli anziani e dei profeti, tra i quali spicca Ezechiele.

**** Questi esiliati raccolsero i "ricordi" in libri.** L'attività è guidata dalla casta sacerdotale e soprattutto da Ezechiele. Ora, in quelle condizioni, tutta la storia, fin dall'inizio (GENESI) è interpretata con gli occhi di Dio.

Testi su cui si è lavorato:

- TRADIZIONE SACERDOTALE ("P")
- completamento del LEVITICO
- Rilettura dei profeti (Amos, Osea, Isaia, Michea, Sofonia)
- Raccolta della predicazione e degli scritti di GEREMIA
- il DEUTERONOMIO è completato
- inizio della raccolta del libro di Ezechiele

**** I rimasti in patria (il resto di Giuda) fanno nascere le LAMENTAZIONI** attorno al tempio distrutto.

Vi è una prima stesura dei profeti anteriori (Giosuè, Giudici, 1-2 Sam, 1-2 Re). Insistenza sulla penitenza.

**** A Babilonia verso la fine dell'esilio vi è la compilazione del DEUTERO-ISAIA (capp. 40-55) intorno al 545-540 a.C.**

22 - Ciro, re di Persia (551-529) nel 539 conquista Babilonia.

EDITTO DI CIRO: 538 a.C.: tale editto permette agli ebrei di Babilonia di ritornare a Gerusalemme. E' il ritorno dall'esilio.

538 - 333 a.C. - L'EPOCA PERSIANA e la restaurazione della comunità giudaica

23 - Nel 538, subito, gli Ebrei ritornano a Gerusalemme e nell'autunno di quello stesso anno viene ricostruito l'altare e riprendono i sacrifici.

**** Da ricordare i profeti AGGEO e ZACCARIA** che tra il 520 e 518 rimproverano per il ritardo nella ricostruzione del tempio.

***** NEL 515 la costruzione del secondo tempio è finita e c'è la consacrazione.**

Israele non ha più indipendenza politica e le comunità rimpatriate con la ricchezza letteraria dell'esilio sono a forte identità religiosa: **IL GIUDAISMO**

** I "rimasti in patria" perciò saranno definiti **Samaritani** bastardi. Essi approveranno solo il Pentateuco che nasce definitivamente in questo periodo.

** Gli "esiliati" tornati invece saranno la base per tutto il giudaismo seguente.
(il Pentateuco comunque diventa legge riconosciuta anche dall'impero persiano)

24 - TESTI DEL GIUDAISMO PERSIANO

520 - 500 a.C.

* Trito-Isaia e altre parti interne (cap.50-66)

* Michea (cap.4-7)

450-430 a.C.

* Proverbi 1-9

* Giobbe: la sofferenza del giusto

* Neemia e Esdra profetizzano

* Malachia - Abdia - Rut - Giona

400-350 a.C.

* Isaia 34-35 piccola apocalisse

* Gioele

* Cantico dei Cantici

25 - ESDRA

Nel 458 circa Esdra, sacerdote del giudaismo babilonese e consigliere per gli interessi giudaici nel governo persiano, viene mandato dalla Persia a Gerusalemme con l'incarico di ordinare le istituzioni delle comunità giudaiche palestinesi, sulla base della legge giudaica.

In una adunanza solenne proclama la LEGGE, alla quale i Giudei si obbligano con un rinnovamento dell'Alleanza. Combatte aspramente i matrimoni misti.

26 - NEEMIA

Nel 445, Neemia, gran coppiere del Re di Persia, con l'autorizzazione della corte persiana, va a Gerusalemme per ricostruire le mura della città. Nonostante l'opposizione dei Samaritani riesce ad edificare in breve tempo le mura.

Nel 433 torna in Persia per poi tornare in Palestina nel 432 e introdurre delle riforme ispirate al Deuteronomio.

LA GIUDEA VIENE COSI' A FORMARE UNO STATO TEOCRATICO AUTONOMO.

333 - 63 a.C. - EPOCA ELLENISTICA

Lo stato di debolezza di Egitto e Persia favorisce il sorgere dell'impero MACEDONE. Filippo il Macedone con la vittoria di Cheronea nel 338 diviene sovrano di tutta la Grecia. Nel preparare una spedizione contro la Persia viene assassinato.

Gli succede il figlio ventenne **ALESSANDRO MAGNO (336-323)**. Riprende il progetto del padre. Sconfigge Dario III nella battaglia di Isso del 333.

Nel 332 conquista l'Egitto e fonda una nuova città: ALESSANDRIA.

Tra il 330 e il 326 conquista tutte le satrapie orientali dell'impero persiano spingendosi fin oltre l'Indo.

Mentre Alessandro torna dall'Indo, si ammala e nel 323 muore a Babilonia.

Gli ufficiali di Alessandro Magno che alla sua morte si dividono l'impero sono chiamati "**DIADOCHI**" cioè successori.

Alla fine, per ciò che ci interessa, risulta questa divisione:

- i **LAGIDI** (detti anche **TOLOMEI** dal capostipite Tolomeo figlio di Lago) hanno l'Egitto.
- i **SELEUCIDI** ottengono la Siria e Babilonia.

**** Dal 320 al 200:**

La Palestina è sottomessa ai Lagidi (*Tolomeo II° Filadelfo 285-246 fa tradurre in greco la bibbia ebraica ad opera dei LXX*).

**** Dal 200 al 142:**

La Palestina è sottomessa ai Seleucidi. In questo periodo (167-164) ha luogo la grande persecuzione, preceduta da un crescendo di difficoltà tra i Giudei e i dirigenti Seleucidi e da conflitti tra i sommi sacerdoti di Gerusalemme.

Nel 167, **ANTIOCO IV° EPIFANE** tenta di introdurre nel tempio di Gerusalemme il culto a Zeus. Scatenata così la **rivolta giudaica dei Maccabei** capeggiata dal sacerdote Mattatia (un suo antenato si chiamava Asmoneo, per questo i Maccabei sono denominati anche Asmonei).

I Maccabei liberano tutta la Palestina e Giuda Maccabeo (166-160) riconquista nel 164 il tempio e lo restituisce al culto.

Gli succede il fratello Gionata Maccabeo (160-143) sommo sacerdote e governatore nel 142.

**** Dal 142 al 63:**

Indipendenza dei Giudei sotto la dinastia degli Asmonei-Maccabei.

***** NEL 63 a.C.**

POMPEO, GENERALE ROMANO, CONQUISTA GERUSALEMME.

- Il libro della Sapienza composto ad Alessandria d'Egitto verso il 50 a.C. è l'ultimo dell'A.T. riconosciuto ispirato. Poi la voce di Dio nei profeti si fermò.

Ma ad un certo punto un nuovo profeta, l'ultimo dell'A.T., rompe il silenzio. Il suo nome è GIOVANNI, il Battista: è voce di uno che grida nel deserto, preparate la venuta del Signore.

Dal 6 a.C. al 30 d.C. circa: NASCITA, VITA, PASSIONE, MORTE E RESURREZIONE DI GESU' DI NAZARETH, IL CRISTO, FIGLIO DI DIO.

Subito dopo la Resurrezione di Gesù vengono raccolti i primi scritti della Passione e Resurrezione e poi via via dei discorsi, dei miracoli, della sua infanzia: tutte testimonianze raccolte dalla viva voce degli Apostoli e di Maria.

S.Paolo si converte, annuncia il vangelo ai pagani e dal 50 d.C. scrive le prime lettere; le ultime verso il 67/68

I Vangeli di Marco, Matteo e Luca (+ Atti) ricevono la loro ultima stesura tra il 70 e il 90 d.C., quello di Giovanni (e gli altri scritti giovannei - lettere e Apocalisse) tra il 90 e il 100 d.C.

Tutti gli altri scritti del N.T. si collocano tra l'80 e il 110 d.C. al massimo.

In questi anni ha termine il lungo cammino della Bibbia formata da Antico e Nuovo Testamento per un totale di 73 libri nei quali il Signore, il Dio della Storia e dell'Universo, il Crocifisso per Amore, Risorto per la salvezza di ogni uomo, ha scritto la sua grande lettera d'amore resa continuamente attuale da coloro che credono e annunciano questa Parola in ogni parte del Mondo.

** Nel 70 d.C. la città e il tempio di Gerusalemme sono assediati dai romani e distrutti completamente da Tito.

**

BIBBIA E PAROLA DI DIO

PAROLA DI DIO

Antico Testamento e Nuovo Testamento "attestano" che Dio parla e che la Parola di Dio è una realtà vivente, operante, efficace, eterna.

Le Sacre Scritture iniziano dicendo che "DIO PARLA" (vedi anche Sap 9,1 e Sal 33,9).
La Parola di Dio crea le cose e le persone, dà vita, dà vita ai morti...

La "PAROLA DI DIO" non è un suono articolato, è Vita, è VIVENTE ETERNA.

La Parola di Dio è il TU del Padre, è il Figlio, il "Verbum" di Dio.

Non è creata ma è generata dal Padre. Il Figlio è la Parola generata dal Padre.

Il Padre è il "Parlante" e il Figlio è la Parola. (Gv, 1,1 ss)

Il Figlio ha raccontato il Padre (in modo sufficiente per noi) ma la pienezza di Dio, nessuno l'ha mai vista.

San Giovanni dice (1Gv, 1,1 ss) "Ciò che abbiamo visto, ciò che abbiamo toccato...": questo accade comunque "nella fede" e non nella visione diretta.

Anche Giovanni prima della Pentecoste non capiva, nè "vedeva". Giovanni ha visto la carne di Gesù di Nazareth.

C'è INCARNAZIONE (immanenza) di Scrittura e Cristo.

E non è vero che essendo risorto Cristo non c'è bisogno della Scrittura.

Cristo è morto "secondo le Scritture" ed è risorto "secondo le Scritture": è il compimento delle Scritture. Le Scritture come uniche interpreti dell'evento Gesù Cristo e viceversa.

Se Gesù fosse qui tra noi non avremmo bisogno dell'Eucarestia e delle Sacre Scritture, invece il Figlio di Dio ha scelto un'altra strada, profondamente rispettosa dell'umanità.

E' Gesù stesso che insiste sull'importanza della S.Scrittura come rivelazione (PAROLA che apre e comunica, svela) di Dio.

Luca 24, 13-35 (i 2 di Emmaus)

Luca 16,19-31

PAROLA DI DIO E SACRE SCRITTURE

C'è perciò un rapporto delicato fra Sacra Scrittura e Parola di Dio.

Le Sacre Scritture non sono "im-mediatemente" Parola di Dio.

Bibbia e Parola di Dio non coincidono. (attenzione - va spiegato)

Anche le visioni dell'A.T. si aprono con tuoni, caligine, suoni di tromba e poi ... si intravede qualcosa.

Dice la DEI VERBUM al cap. III , par.11: "Le cose divinamente rivelate, che nei libri della Sacra Scrittura **sono contenute e presentate**, furono consegnate sotto l'ispirazione dello Spirito Santo."

L'autore umano della Parola rimane uomo. Sono Parola di Dio perchè ispirata, non direttamente nel senso di dettato, ma indirettamente.

* La Bibbia contiene il fuoco ardente che non può essere contenuto (l'incarnazione del Cristo, l'incarnazione dell'Eucarestia...).

* La Bibbia diventa Parola di Dio con l'intervento dello Spirito Santo. Per chi crede e si accosta nello Spirito, contiene la PAROLA di Dio.

* Questo vale anche per gli stessi 4 Vangeli: essi dicono ciò che è sufficiente alla salvezza dell'uomo, ma la Parola di Dio è più grande delle Sacre Scritture.

COME LA BIBBIA "CONTIENE" LA PAROLA DI DIO? "LO SPIRITO SANTO SEMPRE IN AZIONE"

DV3,11 ---> Seconda lettera di Timoteo 3, 14-16:

" Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e di cui sei convinto, sapendo da chi l'hai appreso e che fin dall'infanzia conosci le Sacre Scritture: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene per mezzo della fede in Cristo Gesù. Tutta la Scrittura infatti è ispirata da Dio e utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia, perchè l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona."

Le Scritture "POSSONO", esse hanno un Potere, il potere di indicare la strada sicura, "vera", per la salvezza.

Noi spesso vi cerchiamo un sapere, una informazione, invece esse prima di tutto "hanno il potere" di dare la salvezza attraverso la fede, sotto la forza dello Spirito Santo.

Questo potere non è magico e dipende

- da chi legge la S.Scrittura
- da come la legge

e soprattutto per questo le S.Scritture sono necessarie. Attraverso esse, nella luce dello Spirito Santo, Dio ha scelto di "raccontarsi" e di agire nel cuore dell'uomo.

San Paolo in questo passo della 2Tm desidera ricordare l'efficacia (*essendo divinamente ispirata, è utile...*) della Scrittura in quanto ispirata da Dio. E' abolita nella Bibbia ogni contrapposizione tra parola viva e lettera morta: la Sacra Scrittura è, nello Spirito, Parola Vivente.

Le Sacre Scritture devono essere lette alla luce dello Spirito Santo:

- Seconda lettera di Pietro 1, 16-21:

" Infatti non per essere andati dietro a favole artificiosamente inventate vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, ma perchè siamo stati testimoni oculari della sua grandezza. Egli ricevette onore e gloria da Dio Padre quando dalla maestosa gloria gli fu rivolta

questa voce: "Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto". Questa voce noi l'abbiamo udita scendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte. E così abbiamo conferma migliore della parola dei profeti (altra traduz.: noi abbiamo più solida la parola dei profeti), alla quale fate bene a volgere l'attenzione, come a lampada che brilla in luogo oscuro, finchè non spunti il giorno e la stella del mattino si levi nei vostri cuori. Sappiate anzitutto questo: nessuna scrittura profetica va soggetta a privata spiegazione, poichè non da volontà umana fu recata mai una profezia, ma mossi da Spirito Santo parlarono quegli uomini da parte di Dio"

* Fissare lo sguardo sulla Scrittura come luce perchè lo Spirito ha trasformato uomini in messaggeri di Dio. E tali Scritture devono essere lette alla luce di questo Spirito.

Questa Scrittura non è stata scritta "da uomini", semplicemente, ma "da uomini MOSSI da Spirito Santo": il verbo "MOSSI DA" è tratto dal contesto marinaresco: è il vento che si scaglia sulla vela e spinge avanti la barca, ci vuole tutta l'abilità del marinaio e nello stesso tempo il vento è necessario. Il soffio dello Spirito prende l'uomo e lo spinge a scrivere.

Lo Spirito di Dio sempre in azione:

- la fede è impensabile senza una mozione dello Spirito Santo (DV5)
- L'intelligenza più profonda della rivelazione avviene per opera dello Spirito Santo (DV5)
- La Rivelazione lungo i secoli ha una comprensione sempre maggiore (DV8)
- Lo Spirito Santo conduce i credenti dentro tutt'intera la Verità rivelata (DV8)
- La stessa Scrittura deve essere letta e interpretata con l'aiuto dello Spirito Santo (DV12)
- Parallelismo tra Eucarestia e Scrittura: è il medesimo Verbo che prima di incarnarsi nell'uomo si è incarnato nella parola. Come la nascita da Maria è avvenuta per opera dello Spirito Santo, così anche si è incarnato nelle Scritture con l'effusione dello Spirito su coloro che le hanno scritte.
- Perchè l'Eucarestia sia completa deve essere preceduta dalla Liturgia della Parola (DV 21 e 26)
- Sia l'Eucarestia che la Parola di Dio avvengono per opera dello Spirito Santo.

Gv 20,30:

"Molti altri segni fece Gesù in presenza dei suoi discepoli, ma ***non sono stati scritti in questo libro. Questi sono stati scritti***, perchè crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio e perchè, credendo, abbiate la vita nel suo nome."

Le Scritture portano a Dio perchè hanno Dio come origine, "raccontano" l'agire di Dio con l'uomo. Una "persona" si scopre quando "si racconta".

BIBBIA COME PAROLA UMANA

Gli uomini sono VERI AUTORI con le loro qualità e le loro fragilità (cfr. Dei Verbum num. 11-13). Non sono "meno autori" di qualsiasi altro scrittore, ma hanno scritto tutto ciò e soltanto ciò che Dio voleva.

La Bibbia non è un "dettato" di Dio. Ma quando la si dice "pienamente umana" emerge il dubbio e lo scandalo: come non si accetta la piena umanità di Gesù così non si accetta la piena umanità delle Scritture. (come viceversa affermandone la divinità)

I pericoli perciò sono due:

- Non riconoscere che nella Bibbia c'è la Parola di Dio

- Affermare che la Bibbia è "caduta dal cielo", che è stata scritta "sotto dettatura".

Invece:

- La Parola di Dio si è fatta linguaggio: in un popolo, in una cultura, in un tempo. (Dio ha assunto le lingue degli uomini)

- E' la synkatabasis di Dio, la "CON-DISCENDENZA" di Dio (DV 13).

Dio ha parlato in una lingua fragile soggetta a decadenza. La Parola di Dio ha condiviso la sorte, i generi, gli stili, gli orizzonti, della parola umana di un dato periodo.

(Ecco perchè è legittimo e doveroso interrogarsi: colui che ha scritto com'è, dov'è, che periodo storico sta passando...)

Questo è il grande scandalo dell'INCARNAZIONE, della condiscendenza di Dio.

In queste Scritture c'è la Parola di Dio.

Dio si è svuotato delle sue prerogative e ha assunto le nostre.

E' il linguaggio dell'Incarnazione, delle Scritture, dell'Eucarestia.

(Chiaro che Gesù Cristo è "La Parola di Dio" in senso univoco e le S.Scritture in senso analogico)

L'ANALOGIA DELL'INCARNAZIONE:

La kenosis, la discesa di Dio: LA PAROLA DI DIO SI E' FATTA CARNE

LO SPIRITO SANTO HA PARLATO PER MEZZO DEI PROFETI

DV 3,13: La Parola di Dio nelle parole umane.

La Parola è veramente umana e veramente divina.

(la Parola, non le scritte - le scritte sono umane -)

La Parola ispirata resta scritta in parole deboli e fragili.

Gesù e il Figlio di Dio fatto carne tranne il peccato, così la Parola di Dio è fatta parola umana tranne la menzogna.

In che senso perciò si afferma la VERITA' di tutta la Scrittura?

Dice la Dei Verbum: "i libri della Scrittura insegnano con certezza, fedelmente e senza errore, la VERITA' che Dio, PER LA NOSTRA SALVEZZA, volle fosse consegnata nelle sacre lettere." (11).

Il Vat.II vuol far capire che non è "Parola di Dio" perchè è senza errore, ma perchè è causa della nostra salvezza. La norma interpretativa è "nostra salutis causa".

Questo non nega la la storicità piena o indiretta dei fatti narrati, ne dà il criterio interpretativo.

Si può rifiutare la Scrittura perchè si presenta in parole troppo umane, come si può rifiutare Gesù perchè si presenta come uomo di tutti i giorni.

DIO PARLA IN MOLTI MODI E IN DIVERSI TEMPI

72 libri e questo in un arco di 1000 anni e un'area ampia dall'oriente a Roma.

E nel NT si hanno anche autori non giudaici. Le parole sono molte e variano anche a seconda di "A CHI" sono rivolte (piccoli, adulti, popolo, singolo ecc.)

Le parole sono multiple e numerose eppure questi 72 libri profondamente diversi hanno la pretesa di essere un libro solo.

La proclamazione di questi testi è il momento fondamentale delle liturgie giudaiche e cristiane: Questi sono i libri che proclamati "mostrano" la Parola di Dio.

Lo Spirito Santo (Shekinà) accompagna queste Scritture ovunque vengono proclamate.

Qual'è il punto di partenza della pretesa di questa unità? (che è poi il motivo di introduzione di QUESTI libri e non altri, nel canone).

Ci sono molti modi, tempi, libri, ma solo UNA è la Parola che è detta in un Figlio, la PAROLA UNA.

C'è una Parola multipla e diversa che poi diventa "UNA" nel Figlio.

La Parola UNICA dà unità a tutti i libri (dà unità a tutto e tutti) eppure Lui non ha scritto questi libri.

Non è una unità a basso prezzo, è una unità in DINAMICA CREATIVA dalle mille sfaccettature, è una unità mediata.

In questi i VANGELI hanno un primato e testimoniano che la Parola Incarnata è UNITA'.

- La molteplicità delle Scritture parla

- La Parola Unica, Una, tace: parla con la croce (la Parola della Croce), con l'Eucarestia.

LA BIBBIA E IL POPOLO DI DIO

Questi 72 libri sono frutto di un discernimento, di una Santificazione (KADASH, separo dalle altre cose).

Dal dialogo LIBRO-POPOLO è emersa una appartenenza reciproca.

Il LIBRO è un LIBRO-PER.

Il libro è letto da un popolo per un popolo.

La Bibbia è IL libro per lui.

La Bibbia ha un'unità in rapporto ad un corpo: nell'Utero ecclesiale le Scritture sono nate ma in questo utero le Scritture sono genetiche. Non c'è creazione senza separazione.

IL N.T. afferma il compimento dell'A.T. ed è così che si è chiuso il canone. La Scrittura interprete di sé stessa.

La Bibbia è il fiume e il suo letto è il popolo di Dio. Senza il letto la Bibbia è acquitrino, senza il fiume il popolo è deserto.

La Bibbia è il Libro che riunisce quelli che lo unificano. C'è un rapporto vitale tra Scrittura e Popolo di Dio, l'uno non può vivere senza l'altro.

La Rivelazione attraverso la Scrittura è Parola di Dio.

La Scrittura è mediazione

La Bibbia c'è perchè non c'è Dio che parla direttamente.

La Bibbia è una ICONA che custodisce il Dio-nascosto.

La Bibbia è segno efficace, è sacramento.

Nell'Apocalisse san Giovanni "prende il libro" e lo fa ascoltare, lo proclama e lo scrive.

La voce proclama ciò che è scritto (la voce si sottomette ma fa risuonare la "lettera morta" della Bibbia, la fa vivere, rivivere)

La "biblioteca" è un grande cimitero; ci vuole una mano che prenda il libro, lo legga, lo faccia risorgere.

COME FACCI IO A "RISUSCITARE" QUESTA PAROLA?

Certamente è opera dello Spirito Santo ma la Bibbia è un libro umano e (prima e dopo della Liturgia) ci vuole la fatica umana (perseveranza, ascolto assiduo, studio, preghiera,... a seconda dei doni e delle capacità che Dio ha dato ad ognuno)

La Bibbia è un ferro infuocato: battuto-battuto sprigiona alcune scintille: quella è Parola di Dio... ci vuole la fatica del cuore.